

VERSO IL MERCATO COMUNE

EUROPEISMO YANKEE?

L'atteggiamento che i due settori, almeno temporaneamente, potranno determinare in questi giorni, è di grande interesse per il mercato comune europeo (di cui abbiamo descritto ieri il primo aspetto, per così dire, neamente) è abbastanza sintomatico. In senso esplicito, dalla capacità e dal senso di favorevole si sono manifestati alcuni gruppi industriali italiani, i quali in questi ultimi anni hanno assunto nei confronti del mercato comune europeo (di cui abbiamo descritto ieri il primo aspetto, per così dire, neamente) un atteggiamento di favorevole simpatia. In senso esplicito, dalla capacità e dal senso di favorevole si sono manifestati alcuni gruppi industriali italiani, i quali in questi ultimi anni hanno assunto nei confronti del mercato comune europeo (di cui abbiamo descritto ieri il primo aspetto, per così dire, neamente) un atteggiamento di favorevole simpatia.

MENTRE SI APPROSSIMA LA DISCUSSIONE ALLE NAZIONI UNITE

L'opinione pubblica della Francia lacerata dinanzi al dramma dell'Algeria

Quello che pensa una famiglia della piccola borghesia - L'equivoco tra colonialismo e popolo francese, fra repressione e civiltà - Tragiche testimonianze sulla conquista del Paese nordafricano - Le falsificazioni storiche di Mollet - Responsabilità dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, gennaio. Qualche mese fa - l'ONU non era stata ancora sollecitata ad interessarsi del problema algerino - essendo ospite di una famiglia francese mi trovo ad occupare quella tavola, per una dedicata attenzione materna, il posto del figlio, inaspettato, di un elettrotecnico da due anni sposato e agiatamente installato ad Algeri.

Un esempio che potrebbe trarre ripetuto a migliaia di copie in queste famiglie della piccola o media borghesia francese che da generazioni si alternano in Algeria a coltivare un impegno commerciale o un pezzo di terra fertile per poi rientrare in Francia, al momento della loro vita a godere i frutti dell'onesto lavoro, le benedite degli uomini interessati allo sfruttamento coloniale.

Non so come, a un certo punto il discorso cade sull'America e la capo-famiglia - un funzionario severo, figlio e nipote di funzionari - mi fece: «Ha visto, sul Fronte, la storia di quella stupida guerra neagra dell'Alabama? E' rovinante quello che fanno ai negri nell'America sudista, è nozissimo».

«Ma noi - non poter trattenerci dal ributtare il punto di vista americano, non state facendo altrettanto, e forse peggio, in Algeria?».

Fu come se avessi parlato male, che so, del Moro e del Pochi a un retrosceno della Marina, a un retrosceno della guerra del 1911. Ci fu un silenzio imbarazzato. Poi mi vidi rispondere: «Ma i negri d'America? Una famiglia francese, un funzionario, un combattente, un soldato, uomini generosi perché avevano abbastanza coraggio per opporsi ai nostri furori e per venire a chiedere grazia in nome dei disastrosi compatimenti? Essi sono trovati a sudare per comandarmi e gli uomini civili per giustificarli. Noi abbiamo superato in barbarie quei barbari che volevamo civilizzare».

La continuazione della guerra, le più violente che la Francia ha conosciute, questi ultimi tempi, l'apostrofarsi di alcuni al "FOU" e dei deliranti - in certi strati dell'opinione pubblica francese - di una profonda indignazione per il comportamento dell'Algeria, tutto d'un tratto, ridanno attuale a quel passato incontro attardato e al parlo di una lontana ospite, oggi più che mai, un attento ascoltatore che si è occupato di un affare serio che per altri era un gioco.

«Non so come, a un certo punto il discorso cade sull'America e la capo-famiglia - un funzionario severo, figlio e nipote di funzionari - mi fece: «Ha visto, sul Fronte, la storia di quella stupida guerra neagra dell'Alabama? E' rovinante quello che fanno ai negri nell'America sudista, è nozissimo».

«Ma noi - non poter trattenerci dal ributtare il punto di vista americano, non state facendo altrettanto, e forse peggio, in Algeria?».

«Ma i negri d'America? Una famiglia francese, un funzionario, un combattente, un soldato, uomini generosi perché avevano abbastanza coraggio per opporsi ai nostri furori e per venire a chiedere grazia in nome dei disastrosi compatimenti? Essi sono trovati a sudare per comandarmi e gli uomini civili per giustificarli. Noi abbiamo superato in barbarie quei barbari che volevamo civilizzare».

La continuazione della guerra, le più violente che la Francia ha conosciute, questi ultimi tempi, l'apostrofarsi di alcuni al "FOU" e dei deliranti - in certi strati dell'opinione pubblica francese - di una profonda indignazione per il comportamento dell'Algeria, tutto d'un tratto, ridanno attuale a quel passato incontro attardato e al parlo di una lontana ospite, oggi più che mai, un attento ascoltatore che si è occupato di un affare serio che per altri era un gioco.

«Non so come, a un certo punto il discorso cade sull'America e la capo-famiglia - un funzionario severo, figlio e nipote di funzionari - mi fece: «Ha visto, sul Fronte, la storia di quella stupida guerra neagra dell'Alabama? E' rovinante quello che fanno ai negri nell'America sudista, è nozissimo».

«Ma noi - non poter trattenerci dal ributtare il punto di vista americano, non state facendo altrettanto, e forse peggio, in Algeria?».

«Ma i negri d'America? Una famiglia francese, un funzionario, un combattente, un soldato, uomini generosi perché avevano abbastanza coraggio per opporsi ai nostri furori e per venire a chiedere grazia in nome dei disastrosi compatimenti? Essi sono trovati a sudare per comandarmi e gli uomini civili per giustificarli. Noi abbiamo superato in barbarie quei barbari che volevamo civilizzare».

La continuazione della guerra, le più violente che la Francia ha conosciute, questi ultimi tempi, l'apostrofarsi di alcuni al "FOU" e dei deliranti - in certi strati dell'opinione pubblica francese - di una profonda indignazione per il comportamento dell'Algeria, tutto d'un tratto, ridanno attuale a quel passato incontro attardato e al parlo di una lontana ospite, oggi più che mai, un attento ascoltatore che si è occupato di un affare serio che per altri era un gioco.

«Non so come, a un certo punto il discorso cade sull'America e la capo-famiglia - un funzionario severo, figlio e nipote di funzionari - mi fece: «Ha visto, sul Fronte, la storia di quella stupida guerra neagra dell'Alabama? E' rovinante quello che fanno ai negri nell'America sudista, è nozissimo».

«Ma noi - non poter trattenerci dal ributtare il punto di vista americano, non state facendo altrettanto, e forse peggio, in Algeria?».

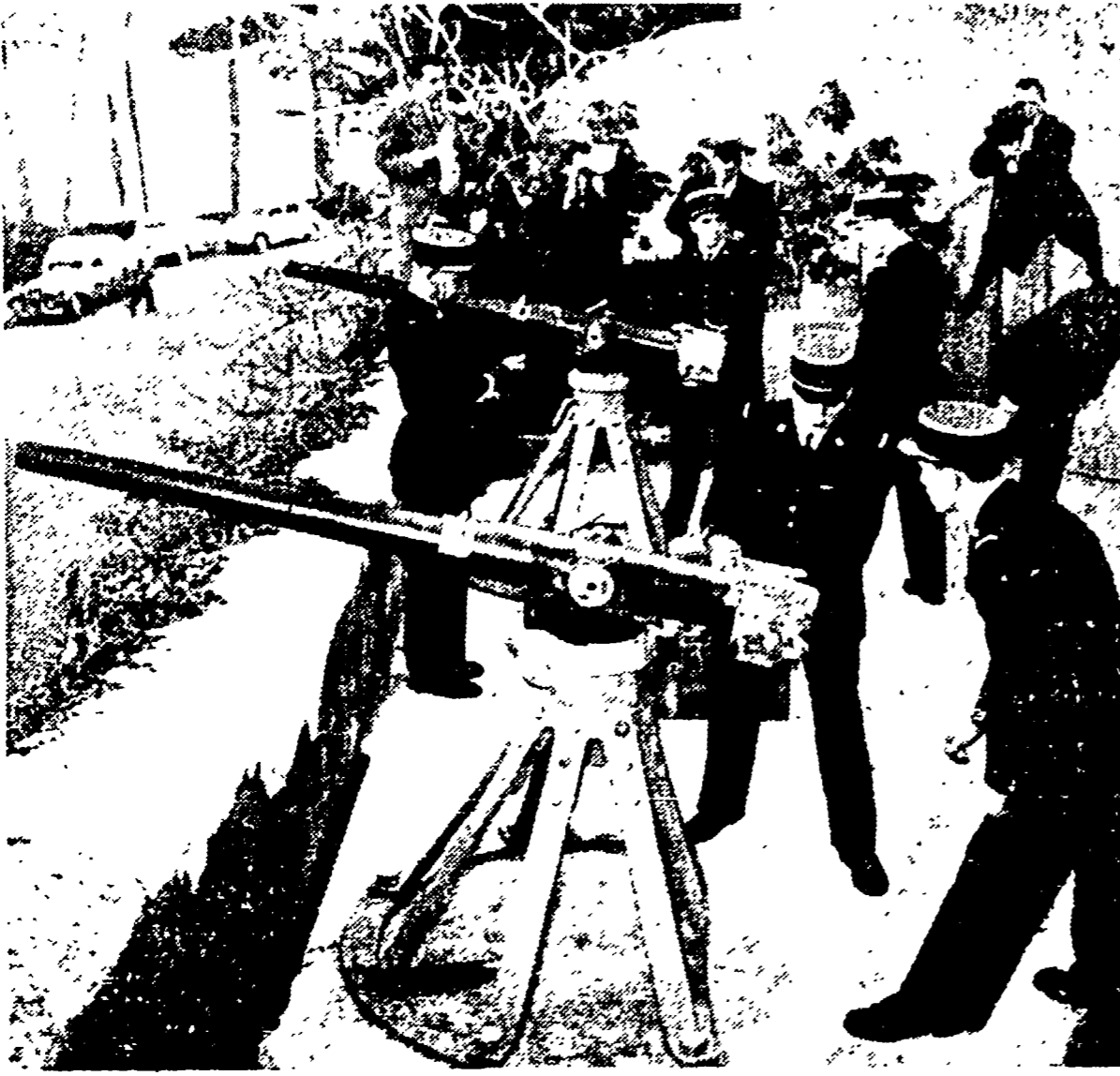


ALGERI - Un drammatico aspetto del rastrellamento effettuato l'8 gennaio nella Casbah dalle forze militari francesi agli ordini del generale Massu

LIETO EVENTO NEL MINUSCOLO PRINCIPATO DI MONACO

E' nata la principessa Carolina figlia di Grace Kelly e Ranieri

I monegaschi esultano perchè godranno ancora dell'esenzione dalle tasse e dal servizio militare - La neonata ha gli occhi azzurri e pesa kg. 3,730 - Il nonno dichiara: "Preferivo un maschio..." - Molte scommesse vinte e perdute



MONACO - Sparano i cannoni dell'esercito monegasco per salutare la nascita di Carolina

Il famoso ambasciatore di Nizza, Maurice Donat. Alle sue spalle sono incombute le dolcie e tutto e caduto bene, per 142 ore le parole di Ranieri. Mentre il principe parla a suo suddito, il tempo si è mosso in un'atmosfera di attesa. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Le campane di tutto le chiese monegasche si sono levate e le sirene di tutti i pontili ancorati nella baia di Monaco - oltre sessanta - emettono il loro assordante ululato, più forte di tutti quelli di Antiochia, di Venezia, di Anversa, di Ginevra.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

di quelle grossolane (al momento che di vent'anni - quella generazione - hanno già fatto il loro corso) e a farla più accendibile quando il colonnello, un organo di cui durano un centinaio di anni, è stato il primo a vederla.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

di quelle grossolane (al momento che di vent'anni - quella generazione - hanno già fatto il loro corso) e a farla più accendibile quando il colonnello, un organo di cui durano un centinaio di anni, è stato il primo a vederla.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

di quelle grossolane (al momento che di vent'anni - quella generazione - hanno già fatto il loro corso) e a farla più accendibile quando il colonnello, un organo di cui durano un centinaio di anni, è stato il primo a vederla.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Ma la lotta continua in forme di rappresentanza, i soldati, anche pionieri e coloni, non hanno mai cessato di essere, nel 1957, i soldati di una guerra che ha fatto di loro un popolo.

Il dramma algerino, infatti, è uscito da tempo dai limiti territoriali nei quali si è mosso il generale Massu, per la prima volta, un vero sentimento nazionale messo popoli diversi nella comune necessità di difendere la terra minacciata.

Altezza di Grace Kelly, la principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Altezza di Grace Kelly, la principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

Il principe Ranieri III, che ha appena compiuto il suo trentacinquesimo compleanno, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.

La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla. La principessa è nata alle 11,45, il 21 gennaio, in un ospedale di Monaco, in un'ora di gravidanza. Il nonno, Ranieri III, è stato il primo a vederla.